

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*
PROVINCIA DI CUNEO
- 2) *Codice di accreditamento:*
NZ00443
- 3) *Albo e classe di iscrizione:*
ALBO REGIONE PIEMONTE - I CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*
La musica del cuore
- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*
SETTORE A - Assistenza
AREA 01 - Anziani
- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto di servizio civile nazionale **La musica del cuore** si svolgerà presso le seguenti residenze per anziani, tutte ubicate sul territorio della Provincia di Cuneo:

TAB.1 DESCRIZIONE ENTI

Denominazione	Ambito territoriale	Natura giuridica	Finalità istituzionali
I.P.A.B. "D. Bertone"	Comune di Bagnolo Piemonte	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	– Assistenza rivolta a persone anziane autosufficienti e non, che per le condizioni psicofisiche non siano assistibili a domicilio – Accoglienza di persone indigenti (a carico delle amministrazioni pubbliche o di familiari)
Fondazione "Opere Assistenziali Mons. Calandri"	Comune di Boves	Fondazione con personalità giuridica di diritto privato	
Ospedale "S. Antonio"	Comune di Caraglio	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"	Comune di Barge	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	

Negli ultimi anni il settore assistenziale è stato fortemente investito dalla crisi economica, con conseguenti tagli degli investimenti e delle risorse destinate al settore. Le Strutture per anziani si sono trovate di fronte a gravi difficoltà nel coprire le spese correnti, dovendo affrontare da un parte i tagli consistenti operati sui trasferimenti a livello nazionale e regionale, e dall'altra la difficoltà di adeguare le rette di degenza a causa degli importi invariati delle pensioni e della frequente minore disponibilità economica delle famiglie dei figli degli ospiti.

Nell'attuale contesto economico e sociale di criticità la presenza dei Volontari del Servizio Civile è diventata molto preziosa e costituisce un valido supporto alle figure professionali operanti all'interno delle Strutture.

Per questo motivo le strutture delle quattro case di riposo della Provincia di Cuneo, proponenti il progetto, hanno ritenuto fondamentale continuare il lavoro di co-progettazione iniziato negli anni precedenti perseverando con l'obiettivo di condividere risorse, esperienze e strumenti. L'esperienza

maturata nel corso degli anni ha permesso di migliorare la qualità delle attività e dei laboratori proposti e di constatare le ricadute positive della progettazione sia sui volontari sia sugli ospiti. Caratteristica di questo progetto sarà la musica come strumento di riabilitazione fisica e psichica.

1. Presentazione dell'ente

CASA DI RIPOSO I.P.A.B. "D. Bertone" di Bagnolo Piemonte

La Casa di Riposo "D. Bertone" è nata nel 1879 per volontà testamentaria del Cav. Notaio Domenico Bertone come "Ospedale per ricovero dei poveri d'ambo i sessi dipendenti dalle parrocchiali di S. Pietro e Villaro" e attualmente si trova nella sede dell'ex Istituto Salesiano. Nel 1999 grazie alla collaborazione della Regione e del Comune si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e la costruzione di una nuova ala del corpo di edifici dove sono stati allocati il nucleo R.S.A. ed un nuovo nucleo di R.S.A. a prevalente valenza riabilitativa. Nell'aprile 2000, in seguito alla chiusura del reparto di Fisioterapia, un intero piano degli edifici è stato dedicato alla R.A.F. (Residenza Assistenziale Flessibile) e nel 2006 è stato avviato, con il contributo della Regione Piemonte, il recupero di una parte dell'ala nord dell'Ente attualmente adibita a Micro-Nido. A metà dell'anno 2013 si è chiusa l'esperienza di collaborazione con l'A.S.L. CN1 per il nucleo R.S.A. Riabilitativa/Cure Intermedie.

La struttura è suddivisa in due ali, sud e nord. L'ala sud ospita al piano terra gli uffici amministrativi, la sala riunioni del Collegio Commissariale, gli ambulatori dell'A.S.L. CN1, la ludoteca e alcuni locali tecnici; al primo piano spogliatoi, ufficio del Direttore Sanitario, ufficio dell'Animatore, ufficio della Psicologa, magazzini e sedi di varie associazioni presenti sul territorio comunale, al secondo piano il reparto R.S.A. Arcobaleno ed infine al terzo piano la sede della FIDAS. L'ala nord è suddivisa in: una prima parte disposta su tre piani più un piano interrato dove sono ubicati il nucleo R.A.A. Orchidea, R.A.A. Quadrifoglio (prossima trasformazione in R.S.A) ed il nucleo R.A.A. Tulipano, la Chiesa e la cucina dell'Ente; una seconda parte, disposta su due piani e recentemente ristrutturata dove si trovano i reparti R.S.A. Gelsomino (piano terra) e R.S.A. Fiordaliso (primo piano), la palestra, un salone ricreativo, sala formazione. Nella parte più a nord della struttura con entrate indipendenti hanno sede la Croce Verde, il Centro Anziani e il Micro-Asilo Nido realizzato in parte con contributo regionale.

La struttura è accreditata dal 28.12.2010 presso l'ASL CN per un totale di 92 posti letto ed è convenzionata con la ASL CN1, con la ASL TO1, TO2, TO3 e TO4 e con il Comune di Torino.

"L'ISTITUZIONE CASA DI RIPOSO MONSIGNOR CALANDRI di Boves

La Casa di Riposo Mons. Calandri, chiamata in origine Ospizio Cronici, nasce grazie alla benevolenza del Sig. Roatta Antonio, di Chiusa Pesio, venuto a Boves per esercitare il suo lavoro di tinteggiatore, il quale, con lascito testamentario in data 14 luglio 1881 donò i suoi risparmi all'Ospedale di Boves per la fondazione di un letto per un cronici. La Congregazione di Carità, che amministrava l'ospedale, preferì devolvere la somma ereditata a Mons. Calandri, parroco di Boves, perché erigesse un ospizio per cronici autonomo e indipendente in modo da evitare la presenza di malati guaribili e cronici inguaribili nello stesso caseggiato. Don Calandri convinto dell'iniziativa, decide di erigere un "Ospizio per Cronici" e il 16 settembre 1882 inizia l'opera dell'Istituto, con il ricovero dei primi anziani nella casa acquistata in Piazza Mottini.

Successivamente, gli anziani della casa vengono affidati da don Calandri alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, già presenti all'ospedale e all'asilo. Nel 1913, dopo la morte del fondatore, l'Amministrazione delibera di denominare la Casa "Ospizio Cronici Mons. Calandri".

Nel 1924, a causa delle sempre più numerose richieste di ricovero, l'amministrazione acquista e ristruttura "Villa Perrucca" in Via Rivoira sede dell'attuale Casa di Riposo.

Con deliberazione in data 26/02/1966 l'Istituto cambia la sua denominazione diventando "Casa di Riposo Mons. Calandri" e con decorrenza 01/01/1988 la Giunta Regionale approva lo statuto del nuovo Ente, che viene denominato "Opere Assistenziali Unificate Mons. Calandri".

Nel corso degli ultimi anni, la struttura ha subito consistenti interventi di riordino strutturale e funzionale: sono stati adottati criteri, accorgimenti progettuali e attrezzature adatti alla realizzazione di spazi di vita a misura di anziano. Anche gli spazi esterni, grazie ad azioni di sistemazione costituiti da aree verdi attrezzate, zone ricreative di sosta/passaggio, formano un'articolata dotazione di servizi per l'utenza.

La struttura risulta integralmente urbanizzata, con parcheggi per personale e visitatori, adeguata illuminazione notturna, spazi ciclabili e piazzetta alberata, zone ricreative di sosta/passeggio che facilitano agli ospiti la possibilità di effettuare uscite sul territorio.

La nuova struttura socio-assistenziale è stata autorizzata al funzionamento in regime definitivo con determina del Direttore del Distretto di Borgo San Dalmazzo - Dronero n.347 del 12/03/2010 per 90

posti letto. E' stata accreditata con deliberazione de Direttore Generale dell'ASL CN 1 n. 688 del 28/12/2010 ai sensi della DGR 25/12129 del 14/09/2009.

Con determinazione della Direzione Politiche sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte n.24 del 28/02/2013, l'Ente è stato trasformato in Fondazione con personalità giuridica di diritto privato, con iscrizione al n. 1114 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ed ha modificato la propria denominazione in : Fondazione "Opere Assistenziali Mons.Calandri", sempre con tale atto determinativo regionale è stato approvato lo "Statuto della Fondazione".

Con atto notarile del 22 novembre 2013 l'ente è stato iscritto nel Registro delle ONLUS.

CASA DI RIPOSO "Ospedale Sant'Antonio" di Caraglio

L'Ospedale Sant'Antonio fu fondato nel 1295 e nel 1832 la comunità caragliese, con l'aiuto di concittadini benefattori, realizzò una nuova struttura. Successivamente venne costruita la parte ancora oggi utilizzata.

La struttura attualmente è accreditata con Deliberazione del Direttore Generale n°0000688 del 28/12/2010 dalla ASL CN 1 di Cuneo per un totale di 50 posti letto.

In data 06.04.09 la Struttura ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 9001, con Certificato n. IT09/0248 con aggiornamento del 04/2015.

L'IPAB si articola fisicamente su di una struttura in due piani fuori terra ospitanti persone non autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Il contratto in essere con l'A.S.L. CN1 di Cuneo comprende l'inserimento in R.S.A. per complessivi 40 posti; l'Ente è inoltre autorizzato per 10 posti letto destinati a persone parzialmente autosufficienti (R.A.). La volontà di mantenere la certificazione di qualità UNIEN ISO 9001/2000/2008, nonostante non sia di per sé necessaria per l'accreditamento di strutture sanitarie-assistenziali in Piemonte, ha avuto un ritorno in termini di processi di miglioramento della produttività legati ad obiettivi determinati dall'Amministrazione, i quali hanno comportato un miglioramento della qualità percepita ed effettiva del servizio all'Ospite, sia a livello sanitario sia assistenziale. Occorre inoltre precisare che le condizioni cliniche degli Ospiti presenti in struttura presentano caratteristiche di complessità sempre più importanti, con un impegno maggiore richiesto a tutto il personale.

L'Ente è molto ben integrato con il territorio: oltre ai propri partner e stakeholder istituzionali (Comune di Caraglio, Parrocchia Maria Vergine Assunta di Caraglio e Asl CN1), prosegue infatti l'attività di produzione del pasto di mezzogiorno a favore di persone anziane sole, di concerto con il Consorzio Socio Assistenziale Valli Grana e Maira. L'Ente collabora inoltre con l'Associazione Volontari Ospedalieri, con l'Associazione San Vincenzo, con i Volontari della Croce Rossa (i cosiddetti "pionieri"), con la Provincia di Cuneo. Si attivano inoltre una tantum progetti specifici mirati, ad esempio con il Corpo Forestale dello Stato, con cui si organizzano incontri tematici su flora e fauna della Valle Grana.

CASA DI RIPOSO DON ERNESTO UBERTI di Barge

La Casa di riposo Don Ernesto Uberti, inizialmente denominata "Ospedale civile" risultava operante sul territorio sin dal 1838, anno in cui lo stesso fu dotato di "Speciale Statuto Organico", approvato con rescritto reale del 21 agosto 1838. L'ente fu amministrato dalla Congregazione di Carità e in un secondo tempo dall'Ente Comunale di Assistenza.

Il 4 luglio 2000 l'Ospedale Civile è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte con D.G.R. N. 24-368 in Ente Morale (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) sotto la denominazione di "Casa di riposo Don Ernesto Uberti". La struttura è autorizzata al funzionamento con determinazione n. 1283 del 29/10/2014 per n. 26 posti letto di tipologia RA e n. 21 posti letto di tipologia RSA.; è accreditata presso l'ASLCN1 con determinazione n. 720 del 26/6/2013 ai sensi della DGR 25-1219 del 14/9/2009 per n. 21 posti letto RSA. La struttura ha conseguito altresì la certificazione del proprio sistema di gestione qualità in conformità delle norma internazionale UNI EN ISO 9001, con certificato n. IT09/0531 valido da 24/6/2012 fino al 24/6/2015, confermato in data 19/5/2015 (in attesa del certificato).

2. Il contesto di riferimento (territorio, settore, servizi)

Il contesto di riferimento

La Provincia di Cuneo presenta una situazione demografica con le caratteristiche e i problemi delle cosiddette società "mature stazionarie", ovvero società con "una popolazione alimentata da deboli flussi di nascite e di decessi, una popolazione a lento flusso di rinnovamento.

I dati ISTAT dell'ultimo censimento sul territorio aiutano a comprendere concretamente il fenomeno: in dieci anni -dal 2001, anno del precedente censimento, al censimento del 2011- la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18,7% (10.645.874 persone) al 20,8% (12.384.963 persone); nel 1991 era al 15,3% (8.700.185 persone). Il fenomeno dell'aumento percentuale dei "grandi vecchi" è sicuramente il dato più significativo: gli ultra 85enni, infatti, passano dal 2,2% al 2,8% sul totale della popolazione residente, con un aumento del 78,2% nella classe 95-99 anni e addirittura del 138,9% in quella degli ultracentenari. Se nel 2001 le persone di 100 anni e più erano 6.313 (1.080 maschi e 5.233 femmine), nel 2011 ne sono state censite ben 15.080, con una percentuale di donne pari all'83,7% (12.620 unità).

Il Piemonte si colloca a livello regionale, al quarto posto per numero di ultracentenari.

(FONTE: "La Forza degli anni. Lezioni di vecchiaia per giovani e famiglie", a cura di Gino Battaglia, Francesco Mondadori editore, 2013) L'indice di vecchiaia in Provincia di Cuneo (159) risulta essere leggermente inferiore rispetto alla media piemontese e del nord ovest, anche se decisamente più elevato rispetto al dato medio nazionale (145) (FONTE: "Dossier socio economico della Provincia di Cuneo", Centro Studi Fondazione CRC, 2013). Tra gli altri un dato da non sottovalutare è la percentuale di ultra 65 anni che ha subito un aumento dello 0,4 rispetto al 2010, evidenziando quindi un progressivo aumento della popolazione anziana. (FONTE: Elaborazione dati Istat "Indici demografici e struttura della Provincia di Cuneo")

Il contesto TERRITORIALE

Il contesti territoriali dei Comuni in cui viene sviluppato il progetto **la Musica del Cuore** presentano particolari caratteristiche simili:

- la collocazione geografica in zona montana o pre-montana;
- le lunghe distanze e la difficoltà di accesso ai servizi;
- i scarsi servizi pubblici;
- un lieve incremento demografico in territori precedentemente segnati da un abbandono demografico;
- la presenza capillare di residenze per anziani (almeno una per comune);
- un'utenza prevalentemente originaria del luogo;
- un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura e piccola e media industria;
- l'attaccamento della popolazione alla cultura tradizionale;
- un'alta densità di scambi relazionali all'interno dei piccoli comuni.

Il **Comune di BAGNOLO PIEMONTE** è situato a 365 m sul livello del mare e pur appartenendo al territorio della Provincia di Cuneo è situato a breve distanza (circa 3-4 km) da quella di Torino.

La conformazione montana del territorio incide pesantemente sulla qualità della vita della popolazione anziana, la quale sia per la lontananza dal centro del paese sia per la scarsa disponibilità di auto proprie o per l'isolamento in zone montane, ha difficoltà a raggiungere i servizi, peraltro non molto numerosi.

Vi sono associazioni diverse ma non si sono ancora stabiliti collaborazioni significative tra le stesse e la casa di riposo IPAB Bertone.

Il **Comune di BOVES** si colloca ai piedi della Bisalta, situata nel cuore delle Alpi marittime, e comprende 10 frazioni. Il territorio offre ai suoi visitatori diversi ambienti naturali, dal fondovalle alla cima Bric Costa Rossa (2404 m), le colline rivestite di castagni e vigneti.

Da un'economia rurale tradizionale caratteristica della prima metà del secolo scorso, nel bovesano si sono intensificate le coltivazioni specifiche intensive, il settore edilizio, proprio della tradizione bovesana, la piccola industria e l'artigianato di qualità.

La città annovera moltissime associazioni culturali, sportive, di volontariato; è presente un presidio ASL con ambulatori e ospedale di comunità. In città è attiva la "Scuola di Pace", istituita dal Comune nel 1983, per fare memoria della storia e dei fatti relativi al periodo 1943-1945 e ai partigiani, così da non disperdere questo patrimonio di democrazia e sofferenza. Sul territorio sono presenti i Musei della Castagna, del Fungo e di Scienze Naturali, L'Atlante dei suoni, parco tematico dedicato alla musica.

Numerose sono le chiese e i santuari, mete di migliaia di pellegrini, soprattutto a Mellana, Fontanelle, Sant'Antonio, Roncaia che vanta preziose pitture di scuola giottesca. Si possono visitare vaste aree attrezzate che accolgono i turisti, soprattutto nel parco Marguet.

Il **Comune di CARAGLIO** costituisce da sempre il naturale centro di fondovalle della Valle Grana: situato a 575 metri sul livello del mare presenta una superficie di kmq. 41,53. Attualmente Caraglio

vive di una economia prevalentemente legata alle coltivazioni ortofrutticole e alle piccole e medie imprese artigianali. Sul territorio comunale sono inoltre presenti diversi servizi: ambulatori dell'ASL CN1 e servizio territoriale infermieristico, ufficio servizi sociali del Consorzio Servizi Socio-assistenziali Valli Grana e Maira, presidio Lungodegenza gestito dalla società Monserrat s.r.l., un'altra struttura per anziani denominata "Casa di Riposo San Giuseppe". Dal punto di vista degli spazi ricreativi esiste una biblioteca civica, un'associazione per il tempo libero "Insieme per Caraglio", un "Centro Incontri" dove si svolgono attività ricreative per anziani

Il Comune di BARGE è un comune parzialmente montano situato nella Valle Infernotto, inserito nella costituenda Unione dei Comuni con Bagnolo Piemonte e facente parte dell' ASL CN1. E' caratterizzato da una notevole estensione territoriale(82,35 kmq) presentante un'alternanza di paesaggi montani, collinari e pianeggianti.

L'area socio-economica del comune è ricca di attività con un'imprenditoria specializzata in diversi settori: agricoltura (allevamento, frutticoltura), artigianato (estrazione e lavorazione pietre Quarzite e Luserna), industria (I.T.T. freni e frizioni, industria conserviera), commercio e turismo.

Nella tabella vengono specificati ulteriori indicatori relativi al contesto territoriale interessato:

TAB.2 POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/05/ 2015

COMUNE	Altitudine s.l.m.	A.S.L.	Ente gestore S.S.A.	Comunità Montana	Tot. Residenti	Residenti over 65	Residenti over 80	Rapporto popol.ne / Anziani	Residenti 0/14	Indice di invecchiamento
BAGNOLO PIEMONTE	365 m	CN1	Consorzio Monviso Solidale	C.M. Valli del Monviso	6060	1264	372 6.12 %	26.99%	876	186.7
BOVES	590 m		C.S.A.C.	C.M. Bisalta	9838	1390	583 5,9%	20%	1412	139,7
CARAGLIO	575 m		Consorzio Valli Grana e Maira	C.M. Valli Grana e Maira	6.842	1.475	407 5,95%	21,06%	1003	147,05
BARGE	372 m		Consorzio Monviso Solidale	C.M. Valli del Monviso in liquidazione, costituzione di Unione Comuni con Bagnolo P.	7785	1626	455 5,84%	20,88%	1105	147

FONTE: Ufficio Anagrafe dei Comuni interessati.

Il contesto SETTORIALE

Le residenze per anziani sono nate nello secolo scorso, spesso grazie a lasciti o contributi, con l'intento di dare assistenza gratuita alle persone anziane con particolari problemi economici. Nel corso del tempo e adeguandosi alla nuova normativa legislativa, si sono man mano modificate pur cercando di tutelare i loro utenti meno abbienti.

Il bacino di utenza delle quattro case di riposo è il loro Comune di appartenenza, dove l'anziano residente ha la priorità di accesso, spesso con tariffe agevolate. La presenza capillare delle residenze per anziani anche in piccoli comuni è di fondamentale importanza, in particolare nelle zone montane meno accessibili: permette di evitare uno sradicamento della gente dalla propria zona, dai luoghi in cui si è svolta la loro intera esistenza. L'anziano ospite in genere non deve sottoporsi all'iter burocratico di una lunga lista di attesa, per poi essere inserito in una struttura distante dalla propria abitazione e dalla propria famiglia. La maggioranza degli operatori è residente nel territorio, lo conosce e parla il dialetto locale. Il radicamento delle strutture nei propri territori di appartenenza permette inoltre di mantenere aperte le strutture al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontario locale, dall'associazionismo e dalla cooperazione, la promozione e l'incentivazione di tutte le forme di integrazione con il territorio, mediante la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali.

Nei comuni interessati dal presente progetto, come a livello nazionale, è in costante crescita il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione e abbandono del territorio montano da parte dei giovani, tale da rendere indispensabile un'accorta politica per far fronte alle maggiori necessità di questa fascia di popolazione.

La Casa di Riposo è indispensabile per garantire l'accoglienza e l'assistenza a persone sole che per motivi vari (salute, distanza dal centro abitato, difficoltà nel periodo invernale), seppure supportati dai servizi sociali per l'assistenza domiciliare, non possono continuare a vivere al proprio domicilio.

TAB.3 TIPOLOGIA E NUMERI OSPITI

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	TOTALE N.OSPITI	N. OSPITI PER STRUTTURA	STRUTTURA
Residenza assistenziale per ospiti parzialmente autosufficienti (R.A.)		30	I.P.A.B. "D. Bertone"
		16	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		10	Ospedale "S. Antonio"
		26	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza sanitaria assistita per ospiti non autosufficienti con problematiche sanitarie (R.S.A.)		58	I.P.A.B. "D. Bertone"
		70	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		40	Ospedale "S. Antonio"
		21	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"
Residenza assistenziale alberghiera per ospiti autosufficienti (R.A.A.)		4	I.P.A.B. "D. Bertone"
		5	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri"
		-	Ospedale "S. Antonio"
		-	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"

FONTE: Sedi Strutture

Le figure professionali coinvolte nelle diverse strutture sono:

TAB. FIGURE PROFESSIONALI

FIGURA PROFESSIONALE COINVOLTA	DESCRIZIONE FUNZIONE	NUMERO TOTALE
Responsabile di struttura - Direttore	Responsabile del coordinamento organizzativo, gestionale ed amministrativo del servizio	4
Direttore sanitario	Responsabile degli aspetti igienico - sanitari, assicura il raccordo e l'armonizzazione degli interventi erogati dalle diverse componenti sanitarie, agevolandone funzioni e integrazioni. Vigila sulla salute psico-fisica degli ospiti e sulla qualità delle prestazioni	4
Fisioterapista	Si occupano della mobilitazione passiva, la ginnastica attiva, la ginnastica di gruppo	7
Infermiere professionale	Provvedono alla corretta attuazione delle terapie e al rispetto delle diete mediche prescritte. Garantiscono la collaborazione con il MMG per la prescrizione dei farmaci, materiale di medicazione, prenotazione visite specialistiche ed esami diagnostici semplici o più complessi	16
O.S.S.	Provvedono al mantenimento dell'igiene e dignitosa cura della persona, alla stimolazione alla deambulazione, all'accompagnamento al pranzo, a favorire il sonno dell'ospite, alla stimolazione alla deambulazione, alla socializzazione	78
Psicologo	Valuta le condizioni dal punto di vista psicologico degli ospiti, fornisce un supporto psicologico nelle	4

	situazioni di stress agli operatori	
Educatore prof./animatore	Pianifica ed attua le attività di animazione Si occupa del mantenimento degli interessi specifici degli anziani, della prevenzione del decadimento cognitivo, di favorire la socializzazione e arricchire l'autonomia e l'autostima degli ospiti	4
Coordinatore di nucleo	Organizza, gestisce, controlla e supervisiona il lavoro degli operatori del reparto di sua competenza e che verifica lo svolgimento delle mansioni quotidiane di pulizia ed igiene sia dell'anziano che degli ambienti nel rispetto dei bisogni e delle abitudini degli ospiti, della loro dignità e sensibilità	2
Referenti reparti	Coordina l'attività del reparto con le altre figure professionali presenti in struttura; Collabora con le altre figure professionali all'individuazione di azioni finalizzate al miglioramento del benessere degli ospiti.	9
Addetti cucina e aiuto cuoco	Preparazione pasti	18
Addetti lavanderia e pulizia (Cooperativa esterna su appalto)	Pulizia dei reparti, lavaggio indumenti ospiti	20
Personale amministrativo	Eseguono l'attività amministrativa e contabile	9
Fattorino	Si occupa di numerosi e variegate necessità (tuttofare)	1

APPORTO/CONTRIBUTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE AI TERRITORI

Per la crisi che il settore sta vivendo, il contributo dei **Volontari del Servizio Civile** nelle residenze per anziani sul tema dell'animazione e dello scambio fra struttura e territorio, è diventato fondamentale. Per poter leggere il cambiamento presente negli ultimi anni rispetto a queste attività vengono riportate di seguito alcune tabelle comprendenti gli indicatori numerici del mutamento.

TAB.4 INDICATORI NUMERICI RISULTATI ATTESI

Indicatore	Casa di riposo	2013 "Bogia nen in movimento" (gennaio-luglio 2014)	2014 "Dalle radici ai fiori" (settembre 2015-settembre 2016)	2015 "La Musica del Cuore" Previsione
Ospiti maggiormente in difficoltà che partecipano alle attività	Bagnolo Piemonte	20,00%	25,00%	28,00%
	Boves	40,00%	50,00%	51,00%
	Caraglio	30%	30%	40%
	Barge	5,00%	10,00%	13,00%
Varietà delle attività animativo/relazionali disponibili	Bagnolo Piemonte	9	10	10
	Boves	10	15	15
	Caraglio	11	12	14
	Barge	10	10	10
Frequenza attività animativo/relazionali realizzate nella settimana	Bagnolo Piemonte	8	10	10
	Boves	10	10	10
	Caraglio	7	7	9
	Barge	3	5	6
Eventi organizzati	Bagnolo Piemonte	30	35	35
	Boves	25	45	45
	Caraglio	35	35	35
	Barge	5	10	12
Giornalini pubblicati	Bagnolo Piemonte	2	4	5
	Boves	2	4	4

annualmente	Caraglio	4	4	5
	Barge	2	4	4
Tempo di qualità dedicato quotidianamente alla conversazione con l'anziano	Bagnolo Piemonte	1,5h	2h	2h
	Boves	3h	3,5h	3,5h
	Caraglio	4h	4h	4h
	Barge	3h	4h	4h
Attività musicali	Bagnolo Piemonte	-		60
	Boves	-		60
	Caraglio	-		60
	Barge	-		25
Apertura al territorio (coro, scuole, oratori, bande musicali)	Bagnolo Piemonte	20	30	35
	Boves	20	20	25
	Caraglio	24	30	35
	Barge	12	25	25
Laboratorio di musico terapia	Bagnolo Piemonte			10 incontri
	Boves			10incontri
	Caraglio			10 incontri
	Barge			10 incontri

La tabella evidenzia un incremento della varietà e della frequenza delle attività animative durante la settimana.

All'interno delle singole strutture vengono svolte le seguenti attività: animazione creativa, stimolazione cognitiva e fisica, animazione musicale, feste, animazione culturale, giochi di società, bocce, laboratorio di musica rilassante, laboratorio di piemontese, gite sul territorio.

Col susseguirsi dei progetti negli ultimi anni è stato possibile incentivare un maggior numero di eventi durante l'anno (momenti conviviali, feste) e incrementare in percentuale il tempo di qualità dedicato quotidianamente all'anziano. La stesura del giornalino continua ad essere una modalità efficace per divulgare le informazioni inerenti la vita degli anziani in struttura sia all'interno della stessa sia sul territorio e questo aspetto diventa sempre più rilevante se si parla di persone che tendono a chiudersi nell'ambiente della struttura perdendo di vista il contesto territoriale e il susseguirsi del tempo.

Al di là dei dati quantitativi presentati nella tabella si è potuto constatare che la presenza del volontario del Servizio Civile permette di migliorare dal punto di vista qualitativo la relazione con gli ospiti valorizzando e stimolando le loro capacità residue e diventando un punto di riferimento quotidiano. La presenza della figura del volontario nelle strutture ha inoltre permesso di mettere alla luce sia le criticità del servizio che in alcuni casi sono difficilmente osservabili da chi lavora quotidianamente in struttura, sia i bisogni che emergono dagli ospiti stessi e dalle loro famiglie.

Tra tutti un aspetto che si è rivelato fondamentale è proprio il confronto e lo scambio di esperienze tra due generazioni così diverse.

3. Analisi dei bisogni e domanda di servizi analoghi

Le strutture hanno un' affinità demografica e territoriale tale che ha permesso di evidenziare una serie di bisogni sui quali si ritiene necessario intervenire.

TAB.5 BISOGNI RILEVATI nelle strutture di riferimento

BISOGNI RILEVATI	PROBLEMATICHE EMERSE
DIFFICOLTA' DI RELAZIONE CON e TRA GLI OSPITI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Assenza di visite periodiche da parte dei parenti ✓ Carezza nella cura della relazioni interpersonali ✓ Scarsa socializzazione tra ospiti dello stesso reparto e quasi nessun rapporto tra ospiti dei diversi reparti ✓ Carezza di tempo a disposizione da parte degli operatori dipendenti per conversare e mettersi in ascolto empatico con l'anziano ✓ Difficoltà ad incentivare la partecipazione degli ospiti maggiormente compromessi alle attività animative a causa di un maggior carico

	assistenziale sugli O.S.S.
SVALORIZZAZIONE DELLA POTENZIALITA' COGNITIVA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pregiudizio sulle capacità mnemoniche dell'anziano ✓ Difficoltà di espressione dei ricordi
ISOLAMENTO CRESCENTE DELL'ANZIANO NELLA SOCIETA'	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pregiudizio e chiusura nei confronti delle residenze per anziani, luoghi ricchi di stereotipi negativi ✓ Aumento della sensazione di rassegnazione da parte degli anziani ospiti e, di conseguenza, di una accelerazione del processo di invecchiamento e chiusura ✓ Perdita crescente del contatto con il mondo esterno

FONTE: Sedi delle Strutture

In particolare in relazione al tema proposto nel progetto “la Musica del Cuore” abbiamo comunemente riscontrato che tra le varie attività proposte all'interno delle case di riposo quelle musicali risultano essere le più gradite e partecipate: gli ospiti chiedono esplicitamente di creare momenti musicali di vario genere anche come accompagnamento di altre attività.

4. Offerta di servizi analoghi presente sul territorio

L'affinità delle zone ove sono ubicate le sedi di progetto si rispecchia altresì nell'analisi dell'offerta di servizi analoghi sul territorio, evidenziando l'importanza del Terzo Settore che spesso sopperisce, attraverso l'apporto del volontariato, ad un'offerta istituzionale di servizi destinata essenzialmente al soddisfacimento delle necessità più urgenti ed indifferibili.

Su tutti e 4 i territori sono presenti sia un servizio di Assistenza domiciliare che un ambulatorio infermieristico, aperti con modalità e orari diversi.

BAGNOLO PIEMONTE

Sul territorio comunale è presente il Centro Fisioterapico Ospedaliero dal lunedì e venerdì. Tra le associazioni di volontariato c'è la Croce Verde che si occupa delle emergenze 118, di trasportare gli anziani alle visite mediche e degli spostamenti in caso di bisogno, la FIDAS per la donazione del sangue, l'AIDO per la donazione degli organi, il Gruppo ANA, l'UNITRE', il Complesso Bandistico Bagnolese, la Proloco di Bagnolo, la Proloco Montoso, il Centro Seniores come centro diurno anziani, l'Oratorio della parrocchia di San Pietro in Vincoli.

BOVES

Sul territorio comunale è presente la Fondazione Orizzonte Speranza-Onlus i cui centri operativi sono Casa Marie Soleil, Casa Speranza, Comunità Orizzonte Speranza, Il Tralcio, Il Villaggetto, Soggiorno aurora, Stella del mattino.

Sono presenti l'Associazione C.A.S.A., la PROLOCO Boves e l'associazione Emmaus.

CARAGLIO

Sul territorio è presente l'associazione A.V.O., che provvede ad offrire aiuto durante i pasti, per la somministrazione degli stessi, animazione e rinfresco in occasione delle feste, aiuto nello spostamento fisico degli ospiti in occasione di eventi, attività interne ed esterne alla struttura e funzioni religiose. E' presente inoltre un gruppo alpini per l'animazione della festa annuale, il gruppo A.V.I.S. Per la donazione del sangue, la protezione civile, l'Associazione “Insieme per Caraglio” promotrice di eventi territoriali, l'Associazione Marcovaldo, l'associazione “di filo in filo”, l'associazione “piccolo teatro caraglio”, l'Associazione di Volontariato “S.Vincenzo e la Croce Rossa Italiana.

BARGE

Sul territorio comunale esistono parecchie associazioni di volontariato, in particolare le seguenti interagiscono con la casa di riposo per lo svolgimento della propria attività: la CROCE ROSSA ITALIANA, l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, l'Associazione CENTRO SOCIALE ONLUS, l'ADAS, l'ADMO, la PROTEZIONE CIVILE, i VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, l'ASSOCIAZIONE TEATRANDO PER CASO, la CORALE POLIFONICA SAN GIOVANNI BATTISTA, l'A.V.A.S.S., l'Oratorio P.G. FRASSATI, la corale “IJ CAONTOR DLA MEIDIA, l'ISTITUTO MUSICALE ROBERTI.

5. Cosa intende realizzare il progetto

Il progetto si propone, rispondendo ai bisogni messi in evidenza precedentemente, di mantenere ed implementare, dove possibile, la partecipazione degli ospiti delle case di riposo alle attività ludico-ricreative ed animative al fine di valorizzare e mantenere attive le loro capacità cognitive e relazionali. In particolare, attraverso il progetto specifico di quest'anno ci si concentrerà sulle potenzialità della musica come canale espressivo e risocializzante. Il focus verrà posto sull'importanza della musica nel ciclo di vita della persona, attingendo al recupero delle tradizioni musicali e corali presenti sul territorio, che testimoniano la storia locale e rappresentano un'occasione di aggregazione, confronto e scambio tra generazioni.

L'assunto di fondo che sostiene il progetto è che gli ospiti possano essere un anello di congiunzione tra ciò che è la loro storia personale e il loro passato, l'attuale presente condiviso e il futuro quale occasione di trasmissione di saperi, rituali e tradizioni con le generazioni future in cui ancora sentirsi riconosciuti e valorizzati nella propria unicità.

La musica come filo conduttore delle differenti attività del progetto permette di veicolare molti significati, permette di favorire interventi di reminiscenza e rievocazione di momenti positivi del passato, ricordi personali, ma allo stesso tempo favorisce la creatività, può essere liberatoria ed è un potente stimolo emotivo e corporeo.

6. Descrizione destinatari e beneficiari

I destinatari diretti sono gli ospiti delle 4 residenze per anziani, in particolare:

Destinatari diretti	N.	Ricaduta
Ospiti delle strutture che già partecipano alle attività	30 Bagnolo 50 Boves 20 Caraglio 25 Barge	✓ Mantenimento della vita di relazione; ✓ Valorizzazione e recupero delle capacità residue; ✓ Valorizzazione della trasmissione dell'esperienza di vita; ✓ Miglioramento qualità di vita; ✓ Stimolazione orientamento spazio-temporale.
Ospiti maggiormente compromessi nell'autonomia dal punto di vista cognitivo che fanno fatica a partecipare alle attività di struttura	50 Bagnolo 25 Boves 20 Caraglio 14 Barge	✓ Maggior attenzione alle differenti esigenze e attitudini per stimolarne la partecipazione alla vita della struttura e contrastarne la tendenza all'isolamento; ✓ Stimolazione della memoria emotiva.
Anziani del territorio che usufruiscono dei servizi delle residenze per anziani	3 Bagnolo 0 Boves 10 Caraglio 3 Barge	✓ Graduale conoscenza della casa di riposo che facilita l'eventuale successivo inserimento in caso di necessità.

I beneficiari del progetto sono coloro che ricavano un vantaggio indiretto dalla realizzazione del progetto, in particolare:

Beneficiari	N.	Ricaduta
Familiari degli ospiti	15 Bagnolo 35 Boves 30 Caraglio 10 Barge	✓ Possibilità di partecipare alle attività ✓ Attività insieme al congiunto, condividendone le esperienze e trascorrendo momenti piacevoli e di qualità; ✓ Maggiore serenità da parte delle famiglie nel vedere i propri familiari ben inseriti in struttura.
Case di Riposo limitrofe, Case di Riposo che partecipano al progetto, Associazioni per	1 Bagnolo 1 Boves 1 Caraglio	✓ Condivisione delle finalità, degli obiettivi del progetto e di alcune risorse; ✓ Possibilità di variazione delle modalità lavorative

anziani	1 Barge	tramite l'inserimento di nuove attività; ✓ Possibilità di confronto con altre esperienze rispetto a tematiche comuni; ✓ Apertura delle strutture al territorio.
Operatori delle strutture	4 Bagnolo 27 Caraglio 20 Boves 4 Barge	✓ Miglioramento del clima dell'ambiente di lavoro e della collaborazione tra diverse figure professionali ✓ Miglioramento del tono di umore personale e visione degli ospiti da un punto di vista diverso oltre a quello ordinario di solo portatore di bisogno
realità coinvolte nel progetto Musica del cuore (istituti musicali, cori, bande, scuole, associazioni)	20 Bagnolo 10 Caraglio 20 Boves 10 Barge	✓ Scambio interculturale con la finalità di costruire occasioni di incontro ✓ Creare un'esperienza diversa dal quotidiano che porti stimoli nuovi sia agli anziani. ✓ Aumentare nell'anziano lo stato di benessere e l'accettazione del proprio sé

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

Molti studi effettuati nell'ambito della gerontologia (Cesa Bianchi e al., 2011) hanno ormai mostrato da tempo che le funzioni cerebrali, intendendo con esse tutte le complesse funzioni cognitive, ma anche le competenze più affettive e relazionali dell'individuo, tendono a decadere sempre più e ad impoverirsi se "l'ambiente" lo dimentica: ciò significa che l'ambiente di cura e la struttura residenziale in cui l'anziano si trova vengono a rappresentare uno strumento determinante per la conservazione e il recupero funzionale del cervello e quindi della persona stessa attraverso la stimolazione creativa e la qualità della relazione.

Il suddetto progetto, partendo da tali presupposti, si pone come obiettivo generale una maggiore umanizzazione della struttura per anziani, in cui la musica rappresenta il filo conduttore dei differenti interventi previsti. Gli spazi dedicati alla cura della relazione con l'anziano diventano così centrali all'interno del progetto e si declinano in maggiore attenzione all'unicità dell'individuo, alla sua storia personale e alla sua valorizzazione, al riconoscimento delle risorse ancora presenti piuttosto che alle perdite, alla potenzialità creativa ancora presente nell'anziano, in particolare attraverso l'utilizzo del canale musicale. Altro aspetto centrale del progetto è arginare il disimpegno, l'inattività che spesso caratterizzano l'invecchiamento patologico e l'istituzionalizzazione, favorendo d'altro canto l'iniziativa, la partecipazione attiva, lo scambio intergenerazionale nel rispetto dei tempi e delle risorse dell'anziano stesso.

In particolare ci si focalizzerà sull'importanza della musica nel ciclo della vita di una persona, sul recupero delle tradizioni musicali e corali presenti sul territorio e che testimoniano la storia locale e sono motivo di aggregazione, confronto e scambio tra generazioni. L'idea di base è che gli ospiti delle case di riposo siano anello di congiunzione tra il passato che hanno vissuto in prima persona, il loro presente nel contesto che vivono e il futuro pensato come trasmissione e condivisione dei loro saperi con le generazioni future. Il tutto vissuto attraverso ciò che il mondo della musica.

In sintesi gli obiettivi generali del progetto sono quattro:

1. **Mantenere e implementare la socializzazione degli ospiti**
2. **Mantenere e valorizzare la memoria attraverso le emozioni**
3. **Favorire spazi di espressione ludico-creativa nell'anziano con l'ausilio della musica**
4. **Facilitare apertura della struttura verso il territorio**

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Mantenere e implementare la socializzazione degli ospiti

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	Numero delle attività ludico-ricreative settimanali	Bagnolo Piemonte 7 Boves 15 Caraglio 8 Barge 4	Bagnolo Piemonte 8 Boves 16 Caraglio 10 Barge 5
	Varietà delle attività animativo/relazionali disponibili	Bagnolo Piemonte 8 Boves 15 Caraglio 12 Barge 10	Bagnolo Piemonte 12 Boves 17 Caraglio 12 Barge 10
	Eventi organizzati in un anno	Bagnolo Piemonte 30 Boves 40 Caraglio 36 Verzuolo 25 Barge 20	Bagnolo Piemonte 40 Boves 45 Caraglio 38 Verzuolo 30 Barge 25
	Aumento conoscenza reciproca (favorire la relazione tra ospiti)	Bagnolo Piemonte 5% Boves 5% Caraglio 3% Barge 5%	Bagnolo Piemonte 15% Boves 10% Caraglio 5% Barge 10%
1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E ASCOLTO)	Tempo dedicato quotidianamente alle conversazioni con l'anziano	Bagnolo Piemonte 2H Boves 3H Caraglio 3h Barge 4H	Bagnolo Piemonte 3H Boves 3,5H Caraglio 3,5h Barge 5H
	Attività di accoglienza e presentazione della struttura ai nuovi ingressi	Bagnolo Piemonte 10% Boves 40% Caraglio 70% Barge 0	Bagnolo Piemonte 12% Boves 50% Caraglio 80% Barge 10
1.3 Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi	Presentazione della struttura ai nuovi arrivati	Bagnolo Piemonte 60% Boves 60% Caraglio 70% Barge 60%	Bagnolo Piemonte 80% Boves 80% Caraglio 90% Barge 80%
	Tempo dedicato individualmente alla relazione con il nuovo arrivato (1° settimana ingresso) ore settimanali	Bagnolo Piemonte 0h Boves 0h Caraglio 0h Barge 0h	Bagnolo Piemonte 4h Boves 4h Caraglio 5h Barge 4h
1.4 Implementazione delle occasioni di socializzazione di gruppo tra ospiti	Tempo dedicato settimanalmente agli scambi relazionali tra ospiti	Bagnolo Piemonte 2h Boves 3h Caraglio 3h Barge 3h	Bagnolo Piemonte 3,5 Boves 4h Caraglio 4h Barge 4h

	Aumento delle attività di socializzazione di gruppo	Bagnolo Piemonte 20 Boves 20 Caraglio 20 Barge 15	Bagnolo Piemonte 40 Boves 40 Caraglio 50 Barge 30
--	---	--	--

2. Mantenere e valorizzare la memoria attraverso le emozioni

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
2.1 Mantenimento dell'abilità cognitiva	Numero dei partecipanti attivi	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 10 Boves 18 Caraglio 10 Barge 10
2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari	Numero dei canti selezionati per argomenti	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 20 Boves 5 Caraglio 10 Barge 10
2.3 Trascorrere del tempo: le festività	Numero delle attività in occasione di feste (es. compleanno, Pasqua, Natale, Carnevale...)	Bagnolo Piemonte 14 Boves 24 Caraglio 15 Barge 15	Bagnolo Piemonte 18 Boves 30 Caraglio 20 Barge 20

3. Favorire spazi di espressione ludico-creativa nell'anziano con l'ausilio della musica

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Numero di ospiti partecipanti a laboratori e iniziative legate alla musica	Bagnolo Piemonte 20 Boves 25 Caraglio 25 Barge 20	Bagnolo Piemonte 35 Boves 30 Caraglio 30 Barge 20
	Numero di strumenti musicali costruiti dagli ospiti	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 10 Boves 10 Caraglio 10 Barge 5
	Numero di elaborati e manufatti artistici (cartelloni, disegni ecc..) prodotti dagli ospiti	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 10 Boves 10 Caraglio 20 Barge 5
3.2 Aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali	Predisposizione di una stanza adibita all'ascolto di brani musicali	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 1 Boves 1 Caraglio 1 Barge 1
	Riduzione degli stati di agitazione nell'ospite	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 15% Boves 20% Caraglio 30% Barge 20%
3.3 Stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche	Mantenimento della memoria con attività di reminiscenza (uso di canzoni e melodie del passato)	Bagnolo Piemonte 48 Boves 50 Caraglio 15 Barge 10	Bagnolo Piemonte 60 Boves 60 Caraglio 40 Barge 20
	Apprendimento di nuovi brani musicali	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 15% Boves 30% Caraglio 40% Barge 10%
	Riconoscimento di melodie del passato	Bagnolo Piemonte 10 Boves 10 Caraglio 5 Barge 5	Bagnolo Piemonte 20 Boves 15 Caraglio 10 Barge 10

4. Facilitare l'apertura della struttura verso il territorio

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
4.1 Realizzazione e diffusione di un giornalino con una pagina dedicata agli eventi musicali interni e esterni alla struttura	Numero di giornalini	Bagnolo Piemonte 4 Boves 4 Caraglio 4 Barge 4	Bagnolo Piemonte 5 Boves 5 Caraglio 5 Barge 4
	N. copie distribuite	Bagnolo Piemonte 12 Boves 20 Caraglio 280 Barge 5	Bagnolo Piemonte 16 Boves 25 Caraglio 350 Barge 10
4.2 Mantenimento del flusso informativo: le informazioni entrano nelle case di riposo (territorio - casa di riposo)	Ore settimanali di lettura giornali e approfondimento temi locali	Bagnolo Piemonte 1 Boves 2 Caraglio 2 Barge 1	Bagnolo Piemonte 3 Boves 2 Caraglio 2 Barge 3
4.3 Presentazione e diffusione del libretto di canti popolari	N di presentazioni	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 1 Boves 1 Caraglio 1 Barge 1
	n. di copie del libretto distribuite	Bagnolo Piemonte 0 Boves 0 Caraglio 0 Barge 0	Bagnolo Piemonte 20 Boves 20 Caraglio 20 Barge 10
4.4 Realizzazione di eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico	Numero di eventi mensili	Bagnolo Piemonte 1 Boves 2 Caraglio 2 Barge 1	Bagnolo Piemonte 3 Boves 3 Caraglio 3 Barge 3
	Numero di ospiti partecipanti	Bagnolo Piemonte 20 Boves 20 Caraglio 35 Barge 15	Bagnolo Piemonte 30 Boves 30 Caraglio 40 Barge 20
4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	n. di uscite	Bagnolo Piemonte 20 Boves 20 Caraglio 20 Barge 15	Bagnolo Piemonte 30 Boves 30 Caraglio 30 Barge 25
	n. ospiti coinvolti	Bagnolo Piemonte 20 Boves 20 Caraglio 15 Barge 15	Bagnolo Piemonte 30 Boves 35 Caraglio 20 Barge 25

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

- 8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*
- 8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

8.1

Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di "addestramento". In questa fase vengono realizzate **attività di formazione a carattere generale** in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. In questa fase si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto.

Infine particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 7, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Segue a questa descrizione una tabella temporale che riassume i tempi di attuazione delle diverse attività, collocandole in ordine temporale dal I al XII mese.

Area d'intervento/obiettivi specifici	Azioni
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta delle esigenze degli ospiti. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività. • Preparazione della locandina da affiggere in bacheca e del materiale necessario. • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Presentazione e svolgimento dell'attività • Realizzazione di foto e filmati • Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale
1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E ASCOLTO)	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli ospiti che hanno maggiormente bisogno di un intervento personalizzato. • Attuazione di momenti di ascolto attivo e attivazione di tecniche di comunicazione non verbale. • Raccolta di vissuti degli ospiti sulle canzoni popolari di una volta
1.3 Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi	<ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza, accompagnamento e presentazione della struttura all'ospite
1.4 Implementazione delle occasioni di socializzazione di gruppo tra ospiti	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione delle attività • Strutturazione dell'attività • Accompagnamento degli ospiti nella sala appositamente

<p>2.1 Mantenimento dell'abilità cognitiva</p>	<p>adibita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento dell'attività • Analisi delle esigenze e bisogni degli ospiti in base alla loro biografia. • Raccolta delle informazioni e dei ricordi degli anziani legati alla musica. • Stimolare e mantenere "in movimento" le potenzialità e le doti intellettuali e relazionali di ognuno, soprattutto attraverso le conoscenze, la competenza e la capacità di ricordare, di raccontare, di confrontarsi, di esprimersi con la musica ed il canto
<p>2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di alcune tematiche per la raccolta delle canzoni (guerra, feste di paese, ricorrenze particolari) • Trascrizione del testo con una breve presentazione iniziale • Incontri con gli scolari delle scuole medie in collaborazione con i docenti di musica in cui viene presentato il lavoro degli ospiti • Promulgazione del giornalino all'interno della struttura e nelle scuole del territorio • Stilare un elenco delle canzoni conosciute e amate dagli ospiti. • Cercare tutti i testi e raggrupparli in un documento.
<p>2.3 Trascorrere del tempo: le festività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione delle feste. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività di laboratorio. • Preparazione della locandina in bacheca. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività e Preparazione del materiale necessario. • Preparazione biglietti e semplici regali per gli ospiti che festeggiano il compleanno o preparazione di lavoretti per le festività con l'aiuto di volontari • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Realizzazione dell'attività.
<p>3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione dell'attività. • Coinvolgimento dell'ospite nelle attività cercando di capire le sue conoscenze musicali . • Coinvolgere alcuni operatori nell'attività. • Presenza in struttura di artigiani del suono, che costruiscono strumenti musicali con materiale di recupero. • Programmazione degli incontri • Individuazione e reperimento del materiale necessario • Coinvolgimento della banda del paese e di cori presenti sul territorio • Programmazione di incontri con la scuola dell'infanzia del territorio per un "confronto musicale"
<p>3.2 Aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un locale • Individuazione degli ospiti che necessitano di un momento di tranquillità • Scelta di brani musicali che facilitino la tranquillità • Valutazione finale
<p>3.3 Stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli ospiti nella scelta dei brani • Esecuzione dei canti • Riscontro finale
<p>4.1 Realizzazione e diffusione di un giornalino con una pagina dedicata agli eventi musicali interni e esterni alla struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta informazioni sulle feste del territorio e su quelle interne alla struttura • Raccolta informazioni sugli strumenti popolari più utilizzati nelle feste di paese

Mantenimento dell'abilità cognitiva	Boves Caraglio Barge	15 8 7	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI	che parteciperanno alle attività e coopera nella raccolta di informazioni e ricordi degli ospiti. Collabora nella realizzazione di attività che possano stimolare e mantenere abilità cognitive
Realizzazione di un libretto di canti popolari	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	25 25 21 16	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI, OSS, PERSONALE DI SEGRETERIA	Collabora nella ricerca dei canti, partecipa alla stesura del libretto, acquista il materiale necessario
Trascorrere del tempo: le festività	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	5 20 21 7	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI, OSS, personale di segreteria	Collabora con l'equipe (OSS, psicologo, fisioterapista, volontari) alla calendarizzazione delle feste, collabora alla pianificazione delle attività e loro realizzazione Coinvolge gli ospiti. Realizza locandina da appendere in bacheca
Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	10 20 21 7	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI, PERSONALE DI SEGRETERIA	Struttura l'attività. Coinvolge l'ospite nelle attività cercando di capire le sue conoscenze musicali . Costruzione di strumenti musicali Individua e reperisce il materiale necessario Coinvolge la banda del paese e i cori presenti sul territorio Programma incontri con la scuola dell'infanzia del territorio per un "confronto musicale
Aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	5 10 8 4	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI	Collabora nell'individuazione dell'ospite e del luogo. Sceglie i brani musicali adatti e segue l'attività
Stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	5 10 8 4	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI	Coinvolgimento degli ospiti nella scelta dei brani Esecuzione dei canti Riscontro finale
Realizzazione e diffusione di un giornalino con una pagina dedicata agli eventi musicali interni e esterni alla struttura	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	10 20 21 7	EDUCATORE/ANIMATORE, , VOLONTARI, OSS, PERSONALE DI SEGRETERIA	Individuazione delle notizie da inserire nelle pagine e raccolta di foto Raccolta delle informazioni su eventi musicali. Realizza articoli dedicati agli strumenti musicali tradizionali utilizzati durante le feste del paese. Stampa e diffusione del giornalino.
Mantenimento del flusso informativo: le informazioni entrano nelle case di riposo (territorio- casa di riposo)	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	10 20 21 7	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI, OSS, personale di segreteria	Acquisto dei giornali nazionali e locali o bollettini parrocchiali. Creazione di un gruppo di lettura. Coinvolgimento degli anziani. Lettura ad alta voce. Commento delle notizie di maggior interesse
Presentazione e diffusione del libretto di canti popolari	Bagnolo P. Boves Caraglio Barge	5 10 8 4	EDUCATORE/ANIMATORE, PSICOLOGO, VOLONTARI,	Collabora nella distribuzione delle copie del libro nei luoghi partner. Collabora nell'organizzazione degli eventi di presentazione del lavoro in struttura, preparando locandine. Stampa i libretti. Distribuisce le copie
Realizzazione di	Bagnolo P. Boves	10 7	EDUCATORE/ANIMATORE,	Coopera nella realizzazione dell'evento(individuazione spazi,

eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico	Caraglio	8	VOLONTARI	coinvolgimento ospiti ed esterni, preparazione locandina). Collabora alla scelta del periodo per effettuare gli eventi. Prepara la locandina da affiggere in bacheca e nei negozi per pubblicizzare i concerti anche al pubblico esterno
	Barge	4		
Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	Bagnolo P.	15	EDUCATORE/ANIMATORE, VOLONTARI, personale di segreteria, infermieri, fisioterapista, psicologo	Proposta e confronto con gli ospiti sulla meta dell'uscita. Condivisione della calendarizzazione della gita Individuazione degli ospiti e prenotazione Organizzazione di tutto ciò che concerne l'uscita.
	Boves	15		
	Caraglio	25		
	Barge	12		

8.3

Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up del progetto**, i volontari parteciperanno alle attività di formazione di carattere generale realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, per un monte ore minimo di 42 ore. ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un percorso di monitoraggio - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Il percorso dei volontari

Per supportare i volontari in servizio civile nell'assunzione del loro ruolo e accompagnarli nella realizzazione delle attività previste, verrà avviato un percorso di tutoraggio che, a partire da una fase iniziale e poi per tutto il corso del progetto, coinvolgerà i giovani; i volontari parteciperanno a 5 incontri nell'arco dei 12 mesi di servizio nei quali si lavorerà per:

- monitorare l'andamento dell'esperienza ed il livello di soddisfazione dei volontari;
- verificare la realizzazione delle attività previste dal progetto;
- valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e la ricaduta sul territorio;
- valutare il livello di soddisfazione dei destinatari;
- aprire uno spazio di confronto e rielaborazione sull'esperienza.

Inoltre uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di bilancio dell'esperienza, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.

Area d'intervento/azioni	Ruolo ed attività previste per i volontari
Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	Coopera alla raccolta delle segnalazioni degli ospiti Collabora nella pianificazione delle attività e nella realizzazione delle attività di animazione Partecipa alla progettazione, ideazione e realizzazione eventi

Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E ASCOLTO)	Dedica del tempo alla relazione individuale con il singolo ospite (lettura del giornale, dialogo, ascolto) e in particolare dedica momenti relazionali specifici ai nuovi ospiti inseriti in struttura
Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicata ai nuovi ingressi	Collabora all'accoglienza del nuovo ospite
Implementazione delle occasioni di socializzazione di gruppo tra ospiti	Collabora nella gestione del gruppo
Mantenimento dell'abilità cognitiva	Collabora nel mantenimento delle funzioni cognitive
Realizzazione di un libretto di canti popolari	Coopera nella realizzazione del libretto, dialogando con gli ospiti
Trascorrere del tempo: le festività	Collabora nella gestione totale degli eventi
Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Collabora nella realizzazione delle attività musicali, coinvolgendo gli ospiti
Aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali	Collabora alla scelta e alla realizzazione dell'attività
Stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche	Interagisce con l'ospite per mantenere attiva la memoria
Realizzazione e diffusione di un giornalino con una pagina dedicata agli eventi musicali interni e esterni alla struttura	Collabora nella ricerca delle notizie e delle foto da pubblicare, sia interne che esterne alla struttura. Stampa il giornalino e ne distribuisce le copie
Mantenimento del flusso informativo: le informazioni entrano nelle case di riposo (territorio- casa di riposo)	Collabora alla creazione di un gruppo di lettura. Commenta le notizie più interessanti insieme agli ospiti. Valorizza e promuove lo scambio di opinioni tra gli ospiti.
Presentazione e diffusione del libretto di canti popolari	Collabora nella ricerca delle canzoni da inserire nel libretto e da pubblicare. Stampa i libretti. Distribuisce le copie
Realizzazione di eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico	Coopera nella realizzazione dell'evento(individuazione spazi, coinvolgimento ospiti ed esterni, preparazione locandina).

Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	Collabora con gli operatori per l'organizzazione delle gite e uscite da effettuare e le pubblicizza. Partecipa attivamente.
--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

Sede	Codice Sede	N. volontari
CASA DI RIPOSO DON ERNESTO UBERTI-BARGE	30192	2
I.P.A.B. D.BERTONE-BAGNOLO PIEMONTE	14050	3
CASA DI RIPOSO MONS. CALANDRI-BOVES	92769	3
OSPEDALE S. ANTONIO-CARAGLIO - R.S.A.	92767	3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0 (zero)

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0 (zero)

12) *Numero posti con solo vitto:*

11 (undici) suddivisi nelle seguenti sedi:

Sede	Codice Sede	N. volontari
CASA DI RIPOSO DON ERNESTO UBERTI-BARGE	30192	2
I.P.A.B. D.BERTONE-BAGNOLO PIEMONTE	14050	3
CASA DI RIPOSO MONS. CALANDRI-BOVES	92769	3
OSPEDALE S. ANTONIO-CARAGLIO - R.S.A.	92767	3

Il pasto verrà offerto attraverso il servizio mensa dell'Ente nei giorni di rientro pomeridiano

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Orario settimanale - **30** ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5 (cinque)

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, disponibilità a piccole trasferte, possibili impegni nei giorni festivi.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ospedale S. Antonio	Caraglio	Via Valgrana 8	92767	3	Arnaudo Vilma Maria	04/01 /59	RNDVMM59A44 D205G	VIETTO GERMANA	05/08 /1958	VTTGMN58M45A805M
2	Fondazione "Monsignor Calandri" - Boves	Boves	Piazza Giovanni Bosco, 1	92769	3	Manfrino Anna	17/01 /85	MNFNNA85A57 D205P	VIETTO GERMANA	05/08 /1958	VTTGMN58M45A805M
3	I.P.A.B. "D.BERTONE"	Bagnolo Piemonte	C.So Vittorio Emanuele, 32	14050	3	Elisa Maurino	18/03 /1984	MRNLSE84C58H 727V	VIETTO GERMANA	05/08 /1958	VTTGMN58M45A805M
4	Casa di riposo don E. Uberti	Barge	Via Gallo 11	30192	2	Elsa Rossetto	5/10/ 60	RSSLSE60R45A6 60X	VIETTO GERMANA	05/08 /1958	VTTGMN58M45A805M

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La promozione e sensibilizzazione in materia di servizio civile ha un duplice obiettivo: da un lato quello di promuovere la cultura del servizio civile nazionale, dall'altro quello di promuovere le singole proposte di SCN previste dai progetti, in modo da collegare il progetto stesso alle comunità locali dove i volontari prestano servizio. Si struttura nel seguente modo:

- Predisposizione di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Nazionale) finalizzati a diffondere tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Nazionale. Notevole risalto è dato anche alle opportunità formative legate a quest'esperienza, e quindi ai riferimenti legislativi, utile per inquadrare l'esperienza nell'immediato. Nella pagina web sono contenuti anche i riferimenti fisici e informatici dove i giovani possano approfondire l'argomento (indicativamente 4 ore al mese di aggiornamento).
- Partecipazione al T.E.S.C. (Tavolo Enti Servizio Civile), a cui aderiscono numerosi Enti di Servizio Civile del territorio regionale, che si riunisce periodicamente con gli obiettivi di promuovere la cultura del Servizio Civile attraverso incontri e seminari sul territorio di riferimento nonché di realizzare iniziative di informazione e ricerca (indicativamente 4 ore di partecipazione di un operatore al mese).
- Disponibilità di uno sportello informativo (situato nel Settore Politiche Sociali, Ufficio Servizio Civile Nazionale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 15 ore di lavoro al mese).

IN OCCASIONE DEI BANDI per la selezione dei volontari:

- In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Volontario Nazionale, saranno inoltre attivate campagne di promozione territoriale, per promuovere le opportunità legate al servizio civile, presentare i progetti a bando e orientare i giovani nella presentazione delle candidature. In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Consulte dei giovani (per un totale di almeno 22 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti). Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente la sede coinvolta Comune di Boves, Comune di Caraglio, Comune di Verzuolo, Comune di Barge, Comune di Bagnolo Piemonte). Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, parrocchie...) o durante manifestazioni (fiere, concerti...), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 30 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno **52 ore** di lavoro totale, più 23 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

CRITERI autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI'

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI'

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

BIENNIO SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (COMPRESSE SCUOLE PROFESSIONALI)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Complessivo per le 4 sedi di realizzazione del progetto

Tipologia di spesa	Costo
Spese per il vitto	8.000,00
Spese per pubblicità, manifesti ecc.	400,00
Spese per acquisto materiale per la realizzazione dei giornalini	500,00
Spese per acquisto materiale per la realizzazione del laboratorio di musicoterapia	500,00
Acquisto materiale per laboratori e attività	1000,00
Carburante per gli spostamenti con l'automobile di servizio	700,00
Totale	11.100 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Ospedale "S. Antonio" - Caraglio		
Partner	Ambito/ Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
A.V.O.	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta delle esigenze degli ospiti. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività. • Preparazione della locandina da affiggere in bacheca e del materiale necessario. • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Presentazione e svolgimento dell'attività • Realizzazione di foto e filmati • Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale
	AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione delle feste. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività di laboratorio. • Preparazione della locandina in bacheca. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività e Preparazione del materiale necessario. • Preparazione biglietti e semplici regali per gli ospiti che festeggiano il compleanno o preparazione di lavoretti per le festività con l'aiuto di volontari • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Realizzazione dell'attività.

	<p>AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle gite e delle uscite • Pubblicizzazione tramite locandina delle gite agli ospiti/familiari (bacheca) • Individuazione degli ospiti interessati • Condivisione della calendarizzazione della gita e realizzazione della stessa • Redazione di un articolo per il giornalino di struttura e il giornale locale con le fotografie dei partecipanti
		<p>N.8 risorse umane per 70h mensili Offerta rinfreschi Per una valutazione economica di euro 4700,00</p>
<p>CIRCOLO ACLI CENTRO INCONTRO DI CARAGLIO</p>	<p>AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta delle esigenze degli ospiti. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività. • Preparazione della locandina da affiggere in bacheca e del materiale necessario. • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Presentazione e svolgimento dell'attività • Realizzazione di foto e filmati • Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale
		<p>n.10 risorse umane 40h mensili N.20 tessere gratuite per gli ospiti Per una valutazione economica di euro 500,00</p>
<p>GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO PARROCCHIA M.ASSUNTA CARAGLIO</p>	<p>AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle gite e delle uscite • Pubblicizzazione tramite locandina delle gite agli ospiti/familiari (bacheca) • Individuazione degli ospiti interessati • Condivisione della calendarizzazione della gita e realizzazione della stessa • Redazione di un articolo per il giornalino di struttura e il giornale locale con le fotografie dei partecipanti
		<p>N.2 eventi Per una valutazione economica di euro 300,00</p>
<p>FONDAZIONE - ASILO INFANTILE - SCUOLA MATERNA PARITARIA CARAGLIO</p>	<p>AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione dell'attività. • Coinvolgimento dell'ospite nelle attività cercando di capire le sue conoscenze musicali • Coinvolgere alcuni operatori nell'attività. • Presenza in struttura di artigiani del suono, che costruiscono strumenti musicali con materiale di recupero. • Programmazione degli incontri • Individuazione e reperimento del materiale necessario • Coinvolgimento della banda del paese e di cori presenti sul territorio

		<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di incontri con la scuola dell'infanzia del territorio per un "confronto musicale"
		<p>N.12 incontri annuali Per una valutazione economica di euro 40,00</p>
BANDA FILARMONICA ALESSANDRO VESSELLA CARAGLIO	AZIONE 4.4 Realizzazione di eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Contattare il gruppo musicale, banda o cori locali • Programmazione di concerti in struttura • Raccolta delle esigenze degli ospiti. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività e preparazione della locandina da affiggere in bacheca. • Diffusione dell'evento sul territorio (scuole, parrocchie, Comuni...) • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Presentazione e svolgimento dell'attività. • Realizzazione di foto e filmati. • Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale
	AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione dell'attività. • Coinvolgimento dell'ospite nelle attività cercando di capire le sue conoscenze musicali . • Coinvolgere alcuni operatori nell'attività. • Presenza in struttura di artigiani del suono, che costruiscono strumenti musicali con materiale di recupero. • Programmazione degli incontri • Individuazione e reperimento del materiale necessario • Coinvolgimento della banda del paese e di cori presenti sul territorio • Programmazione di incontri con la scuola dell'infanzia del territorio per un "confronto musicale"
		<p>N.30 risorse umane per 3 incontri annuali Per una valutazione economica di euro 1200,00</p>
CORALE "MARCO LIPRANDI" CORALE DEI CENTRI INCONTRO COMUNALI	AZIONE 4.5 Realizzazione di eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Contattare il gruppo musicale, banda o cori locali • Programmazione di concerti in struttura • Raccolta delle esigenze degli ospiti. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività e preparazione della locandina da affiggere

		<ul style="list-style-type: none"> in bacheca. • Diffusione dell'evento sul territorio (scuole, parrocchie, Comuni...) • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Presentazione e svolgimento dell'attività. • Realizzazione di foto e filmati. • Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale
		<ul style="list-style-type: none"> • N.10 risorse umane per 3 incontri annuali Per una valutazione economica di euro 300,00
JESSICA VERAMESSA LIBERO PROFESSIONISTA INFERMIERA PROFESSIONALE	Formazione specifica dei volontari del servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso n. 1 modulo di formazione ai volontari: • l'anziano in casa di riposo
	AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione delle feste. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività di laboratorio. • Preparazione della locandina in bacheca. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività e Preparazione del materiale necessario. • Preparazione biglietti e semplici regali per gli ospiti che festeggiano il compleanno o preparazione di lavoretti per le festività con l'aiuto di volontari • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Realizzazione dell'attività.
	AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle gite e delle uscite • Pubblicizzazione tramite locandina delle gite agli ospiti/familiari (bacheca) • Individuazione degli ospiti interessati • Condivisione della calendarizzazione della gita e realizzazione della stessa • Redazione di un articolo per il giornalino di struttura e il giornale locale con le fotografie dei partecipanti
		N.43h annuali Per una valutazione economica di euro 258,00
CRISTINA BALLATORE LIBERO PROFESSIONISTA	Formazione specifica dei volontari del servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso n. 1 modulo di formazione ai volontari: • l'anziano in casa di riposo

	<p>AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Calendarizzazione delle feste. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività di laboratorio. • Preparazione della locandina in bacheca. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività e Preparazione del materiale necessario. • Preparazione biglietti e semplici regali per gli ospiti che festeggiano il compleanno o preparazione di lavoretti per le festività con l'aiuto di volontari • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Realizzazione dell'attività.
	<p>AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle gite e delle uscite • Pubblicizzazione tramite locandina delle gite agli ospiti/familiari (bacheca) • Individuazione degli ospiti interessati • Condivisione della calendarizzazione della gita e realizzazione della stessa • Redazione di un articolo per il giornalino di struttura e il giornale locale con le fotografie dei partecipanti
		<p>N.43h annuali Per una valutazione economica di euro 258,00</p>
<p>STUDIO TECNICO GIRAUDO FABRIZIO</p>	<p>Formazione specifica dei volontari del servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissione di informazioni ed esperienza attraverso n. 1 modulo di formazione ai volontari: • -formazione e informazione sui rischi connessi
		<p>N.8h annuali Per una valutazione economica di euro 200,00</p>
<p>CRISTINA STURARO PSICOLOGA LIBERO PROFESSIONISTA</p>	<p>Formazione specifica dei volontari del servizio civile</p>	<p>MODULO 2 Come inserirsi in un'organizzazione</p>
	<p>AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta delle esigenze degli ospiti. • Individuazione di spazi e tempi per lo svolgimento dell'attività. • Coinvolgimento di persone volontarie e di personale della struttura. • Strutturazione dell'attività. • Preparazione della locandina da affiggere in bacheca e del materiale necessario. • Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività. • Presentazione e svolgimento dell'attività • Realizzazione di foto e filmati

	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione di un breve articolo da pubblicare sul giornale locale
AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	<ul style="list-style-type: none"> • Strutturazione dell'attività. • Coinvolgimento dell'ospite nelle attività cercando di capire le sue conoscenze musicali . • Coinvolgere alcuni operatori nell'attività. • Presenza in struttura di artigiani del suono, che costruiscono strumenti musicali con materiale di recupero. • Programmazione degli incontri • Individuazione e reperimento del materiale necessario • Coinvolgimento della banda del paese e di cori presenti sul territorio • Programmazione di incontri con la scuola dell'infanzia del territorio per un "confronto musicale"
AZIONE 3.2 Aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un locale • Individuazione degli ospiti che necessitano di un momento di tranquillità • Scelta di brani musicali che facilitino la tranquillità • Valutazione finale
AZIONE 1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti (CONVERSAZIONE E ASCOLTO)	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli ospiti che hanno maggiormente bisogno di un intervento personalizzato. • Attuazione di momenti di ascolto attivo e attivazione di tecniche di comunicazione non verbale. • Raccolta di vissuti degli ospiti sulle canzoni popolari di una volta
	N.12h settimanali Per una valutazione economica di euro 200,00 settimanali

Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge		
Partner	Ambito/ Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
AVASS - SALUZZO	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	Raccolta delle esigenze degli ospiti Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all' attività. Collaborazione nello svolgimento dell'attività N. 3 attività settimanali, n.20 eventi organizzati nell'anno per un totale di 360 ore annuali per n. 5 volontari
	AZIONE 1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti	Attuazione di momenti di ascolto attivo N.3h al giorno per N.2 volontari
	AZIONE 2.3	Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti

	Trascorrere del tempo: le festività	all'attività Realizzazione dell'attività. N.15 festività annuali per n. 5 volontari
	AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico - fisico tramite uscite sul territorio	Accompagnamento alle uscite ed alle gite N.2h settimanali per n.2 volontari
		Per una valorizzazione economica pari a euro 1.000
ORATORIO P.G. FRASSATI BARGE	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività Svolgimento dell'attività N.1 intervento settimanale durante il periodo scolastico per un totale di 80 ore settimanali per N.10 ragazzi
	AZIONE 2.3 Mantenimento dell'abilità cognitiva	Stimolazione della partecipazione attiva e della socializzazione N.1 intervento settimanale durante il periodo scolastico per un totale di 80h settimanali per n. 10 ragazzi
		Per una valorizzazione economica pari a euro 500
ISTITUTO MUSICALE "GIULIO ROBERTI" BARGE	AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività	Strutturazione dell'attività N.2 musicisti con relativi strumenti musicali per N.6 festività nell'anno
	AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Strutturazione dell'attività n. 2 musicisti con relativi strumenti musicali per n. 4 incontri nell'anno
		Per valorizzazione economica pari a Euro 1000

Fondazione "Opere Assistenziali Mons.Calandri" - Boves		
Partner	Ambito/ Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
Scuola materna "Monsignor Calandri"	AZIONE 2 Mantenere e valorizzare la memoria attraverso le emozioni	Collabora nella realizzazione di laboratori ludico-ricreativi Collaborazione e presenza in laboratori e attività strutturate (attività di animazione musicale)

Associazione volontari C.A.S.A	AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Collabora alla presentazione alle generazioni future del libretto delle canzoni del tempo passato
	AZIONE 4.3 Presentazione e diffusione del libretto di canti popolari	
	AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	Organizzazione di uscite: gli ospiti della casa di riposo incontrano i bambini alla scuola dell'infanzia
		Per una valutazione economica di euro 100
Associazione volontari C.A.S.A	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico- ricreative realizzate nelle strutture	Collaborazione nell'attuazione e conduzione delle seguenti attività di animazione: animazione creativa, animazione musicale e feste, creazione del giornalino di struttura. Supporto durante le uscite. N.18 volontari, totale 10 h
	AZIONE 1.4 Implementazione delle occasioni di socializzazione di gruppo tra ospiti	
Associazione volontari C.A.S.A	AZIONE 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari	Materiale utile per l'animazione Per una valutazione economica di euro 100
	AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività	
	AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	
Coro "Interparrocchiale Pacem in Terris"	AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Collaborazione nella realizzazione di concerti
	AZIONE 4.4 Realizzazione di eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico	
		Per una valutazione economica di euro 100

Associazione Culturale “La Fabbrica dei Suoni”	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	Collaborazione nella creazione di strumenti musicali con l’aiuto dell’artigiano del suono
	AZIONE 4.5 Prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	Organizzazione di visite guidate e laboratori per scoprire come nasce la musica e le diverse tradizioni musicali del mondo
	Per una valutazione economica di euro 100,00	
“Girotondo Laboratorio musicale”	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZIONE 2.1 Mantenimento dell’abilità cognitiva AZIONE 3.2 Aumento del benessere e della tranquillità dell’ospite attraverso l’ascolto di brani musicali	Avvio di un percorso di creatività sonora, con orientamento alla musicoterapia
	Per una valutazione economica di euro 100,00	
	Banda Musicale “Silvio Pellico” della città di Boves	AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività AZIONE 3.1 Coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale
AZIONE 4.4 Realizzazione di eventi musicali in collaborazione con cori e bande locali aperti al pubblico		Collaborazione in occasione di concerti aperti al pubblico
Per una valutazione economica di euro 100,00		

I.P.A.B. "D. Bertone" - Bagnolo Piemonte		
Partners	Ambito/ Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
Coro "La Roca" di Cavour	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZIONE 1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività	Attività musicali e supporto durante l'organizzazione delle feste.
		Per una valorizzazione economica di euro 600 .
PARROCCHIA SAN PIETRO Oratorio di Bagnolo P.te	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZIONE 1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti AZIONE 2.3 Trascorrere del tempo: le festività	Attività di ascolto, attività ludico ricreative, laboratori di cucina e attività musicali.
		Per una valorizzazione economica di euro 500 .
Istituto comprensivo "Beppe Fenoglio" di Bagnolo P.te	AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZIONE 1.2 Implementazione dei momenti relazionali dedicati singolarmente agli ospiti	Attività di ascolto, attività ludico ricreative, laboratori di cucina, attività musicali.
		Per una valorizzazione economica di euro 600

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Complessivo per le 4 sedi di realizzazione del progetto.

Attrezzature	Area d'intervento
4 postazioni computer con 4 stampanti, 4 fotocopiatrici, 4 scanner dedicate al volontario con collegamento a internet	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative: volantini per le attività e di materiale per i laboratori 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 4.1 Realizzazione e diffusione di un giornalino 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari 4.4 realizzazione di eventi musicali 4.5 prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio
4 telefoni, 4 fax	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative: volantini per le attività e di materiale per i laboratori 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 4.1 Realizzazione e diffusione di un giornalino 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari 4.4 realizzazione di eventi musicali 4.5 prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio
4 fotocamere	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari 4.4 realizzazione di eventi musicali 4.5 prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio
4 lettore VHS e DVD, 11 televisori, 3 radio	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative 1.4 implementazione delle occasioni di socializzazione di gruppo tra ospiti 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale 3.2 aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali 3.3 stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche

Locali	Area d'intervento
4 uffici per attività di back-office	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 4.1 Realizzazione e diffusione di un giornalino 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari 4.4 realizzazione di eventi musicali

	4.5 prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio
13 refettori	1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione 1.3 Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 1.4 Implementazione di occasioni di socializzazione di gruppo tra gli ospiti
4 saloni per feste ed attività ricreative	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative: laboratori e eventi 1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione 1.3 Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 1.4 Implementazione di occasioni di socializzazione di gruppo tra gli ospiti 2.1 mantenimento dell'abilità cognitiva 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 2.3 trascorrere del tempo: le festività 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale 3.3 stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche 4.1 realizzazione e diffusione di un giornalino 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari 4.4 realizzazione di eventi musicali
4 giardino / terrazzo	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative: laboratori e eventi 1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione Attività ludico-ricreative, conversazione, incontri con il territorio 2.3 Trascorrere del tempo: eventi e feste 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale
4 stanze per laboratori	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative: laboratori e eventi 1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione 1.3 Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 1.4 Implementazione di occasioni di socializzazione di gruppo tra gli ospiti 2.1 mantenimento dell'abilità cognitiva 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 2.3 trascorrere del tempo: le festività 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale 3.3 stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche 4.1 realizzazione e diffusione di un giornalino 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari

	4.4 realizzazione di eventi musicali
--	--------------------------------------

Materiali	Area d'intervento
Materiale di cartoleria e cancelleria	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative 1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione 1.3 Predisposizione di un protocollo di accoglienza dedicato ai nuovi ingressi 1.4 Implementazione di occasioni di socializzazione di gruppo tra gli ospiti 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 2.3 trascorrere del tempo: le festività 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale 4.1 realizzazione e diffusione di un giornalino 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.3 presentazione e diffusione del libretto di canti popolari 4.4 realizzazione di eventi musicali 4.5 prevenire il decadimento psico-fisico
Giochi di società	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative 1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione 1.4 Implementazione di occasioni di socializzazione di gruppo tra gli ospiti 2.1 mantenimento dell'abilità cognitiva
Giornali e riviste	4.2 Mantenimento del flusso informativo
Videocassette e DVD	1.1 Mantenimento attività ludico-ricreative 1.2 Implementazione momenti relazionali: conversazione 1.4 Implementazione di occasioni di socializzazione di gruppo tra gli ospiti 2.1 mantenimento dell'abilità cognitiva 2.2 Realizzazione di un libretto di canti popolari 2.3 trascorrere del tempo: le festività 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale 3.2 aumento del benessere e della tranquillità dell'ospite attraverso l'ascolto di brani musicali 3.3 stimolazione e mantenimento delle funzioni mnesiche 4.2 Mantenimento del flusso informativo 4.4 realizzazione di eventi musicali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*
Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*
Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

1. Attestato di partecipazione al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Provincia di Cuneo
2. Dichiarazione delle **capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (**ente terzo certificatore**, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

Capacità e competenze sociali	Breve descrizione della competenza
<i>Ascolto attivo</i>	<i>Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro</i>
<i>Cooperazione</i>	<i>Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo</i>
<i>Creatività / innovazione</i>	<i>Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee</i>

Capacità e competenze organizzative	Breve descrizione della competenza
<i>Iniziativa</i>	<i>Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni</i>
<i>Organizzazione</i>	<i>Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività</i>
<i>Programmazione</i>	<i>Propensione alla progettazione, preparazione e pianificazione delle attività</i>

Capacità e conoscenze tecniche	Breve descrizione della competenza
<i>Conoscenza di base per la relazione con l'anziano</i>	<i>Conoscenza di base dei processi di elaborazione del Progetto Assistenziale Individuale (PAI)</i>
<i>Tecniche base di animazione e gestione dei gruppi</i>	<i>Essere in grado di gestire un piccolo gruppo attraverso giochi di conoscenza e riscaldamento e di curare informazioni tra le strutture e i singoli utenti</i>

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE".

Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- b) coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;
- c) riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:

1. impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
2. elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Si allega all'istanza:

copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per incontri e percorsi di formazione:

- Provincia di Cuneo - sede centrale - Corso Nizza, 21 - 12100 CUNEO;

30) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI'

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:

- 2 moduli di formazione iniziale, a inizio e fine percorso;
- 1 mezza giornata di formazione tecnica;
- un percorso di 4 giornate di formazione: il corso si articola in 2 tranches di 2 giornate di formazione, suddivise in moduli tematici; in aula è prevista la presenza di un Tutor d'aula che si occupa di favorire il clima di scambio e di apprendimento, di aiutare la rielaborazione dei contenuti trattati, di introdurre e accompagnare il lavoro dei formatori.

Tutti i moduli si rivolgono ad un numero di volontari non superiori alle 25 unità; solo nel caso di alcune lezioni frontali si prevede di aumentare il numero di partecipanti fino alle 28 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Si utilizzano diverse metodologie:

- lezione frontale, per trattare contenuti complessi e aiutare la sistematizzazione di alcune tematiche affrontate;
- dinamiche non formali, nella maggior parte dei casi: lavoro di gruppo, esercitazioni, role-play, confronto e dibattito in plenaria, analisi di testi e documenti, tecniche animative e partecipative, studio e analisi di casi.

33) *Contenuti della formazione:*

Finalità generale della formazione iniziale è quella di introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere correttamente l'esperienza. Nello specifico s'intende:

- illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario);
- fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi);
- aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile;
- approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile);
- fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali.

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, secondo quanto indicato nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), la formazione verterà sui seguenti temi:

1. **l'identità del gruppo in formazione:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
2. **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
3. **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
4. **il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti.
5. **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano
6. **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche.
7. **forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile.
8. **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità.
9. **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile.
10. **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile
11. **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;

12. **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, olp, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Provincia di Cuneo).
13. **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale:** diritti e doveri del volontario: presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari.
14. **comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni.
15. **definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34) Durata:

La durata della formazione generale sarà complessivamente di **42 ore totali**.
Tutte le ore previste saranno realizzate entro il **180° giorno** dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione viene realizzata presso la sede di realizzazione del progetto ed in altre sedi idonee, individuate dall'ente che realizza il progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- affidata ad altri soggetti terzi.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatore	Luogo di nascita	Data di nascita
Ballatore Cristina	Cuneo	14/07/1988
Chiavassa Andrea	Ferentino (Fr)	28/03/1966
Gioda Davide	Moncalieri (To)	16/07/1975
Giraud Fabrizio	Cuneo (CN)	24/04/1969
Lantermino Elena	Saluzzo	19/06/1992
Lerda Guido	Cuneo (CN)	24/10/1954
Manfrino Anna	Cuneo (CN)	17/01/1985
Martinelli Sara	Torino (TO)	16/10/1988
Maurino Elisa	Saluzzo (Cn)	18/03/1984
Peirano Emanuele	Saluzzo (CN)	16/4/1988
Pellegrino Luigi	Boves	02/09/1946
Piumetti Pietro	Saluzzo (Cn)	01/08/1956

Nicassio Francesca	Lavagna (Ge)	20/01/1970
Sturaro Cristina	Cuneo	13/12/1976
Tivano Serena	Pinerolo (TO)	8/8/1985
Tolio Francesco	Pinerolo (TO)	6/01/1988
Veramessa Jessica	Cuneo	05/06/1988
Vottero Maria Cristina	Pinerolo (To)	23/5/1981

38)Competenze specifiche del/i formatore/i:

AREE DI INTERVENTO/ AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	NOMINATIVO DEL FORMATORE	TITOLO DI STUDIO - COMPETENZE/ ESPERIENZE
Inserimento del volontario	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Giraudo Fabrizio (sede di Caraglio)	Diploma di Perito Industriale Capotecnico specializzazione elettrotecnica, conseguito nel 1988; diploma di abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale Progettista Impianti Elettrici ed Elettronici; corso di specializzazione prevenzione incendi per professionisti industriali conseguiti nel 1996. Libero professionista, consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P. Coordinatore per la sicurezza dei cantieri edili, docente in corsi di formazione per la sicurezza
		Lerda Guido (Sede di Boves, Barge, Bagnolo Piemonte)	Laureato in Ingegneria Civile nel 1978. Consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P.
AZ 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	1° Modulo: Contestualizzare l'esperienza.	Gioda Davide Pellegrino Luigi	Laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Torino conseguita nel 2001. Direttore di struttura presso l'R.S.A. Sant'Antonio di Caraglio. Laurea in Lettere conseguita il 17.12.1971 presso l'Università degli Studi di Torino. Docente di materie letterarie nella Scuola Media da a.s. 1971/72 a 1978/79, nell'Istituto di Istruzione secondaria di Secondo grado da a.s. 1978/80 a a.s.

			1984/85, Preside di ruolo nella Scuola Media da a.s. 1985/86 a a.s. 1995/96, Preside di ruolo, poi Dirigente scolastico dell'Istituto Magistrale "E.de Amicis" di Cuneo e della associata del "Liceo delle Scienze Sociali" di Limone Piemonte da a.s. 1996/1997 fino al 31.08.2005
AZ 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZ 1.2. Implementazione dei momenti relazionali	MODULO 2 Come inserirsi in un'organizzazione	Tolio Francesco Sturaro Cristina	Laurea magistrale in psicologia presso l'Università degli studi di Torino. Abilitazione all'esercizio prof. di Psicologo i iscrizione all'albo degli psicologi Laurea in psicologia clinica e di comunità conseguita nel luglio 2003
AZ 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZ 4.5 prevenire il decadimento psico-fisico tramite uscite sul territorio	MODULO 3. L'anziano in casa di riposo	Jessica Veramessa Cristina Ballatore	Laurea in Scienze Infermieristiche- Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista e responsabile sistema qualità presso la R.S.A. Sant'Antonio Caraglio, associata presso lo studio di fisioterapia e infermieristica professionale E-med Laurea in Scienze Infermieristiche- Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista presso la R.S.A. Sant'Antonio Caraglio
AZ 2.2 realizzazione di un libretto di canti popolari AZ 3.1 coinvolgimento degli ospiti in attività legate al tema musicale	6° Modulo: Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di musicoterapia	Nicassio Francesca	Laurea in psicologia presso l'Università degli Studi di Torino, specializzazione in Psicologia Clinica e di Comunità. Corso Triennale di Musicoterapia presso l'APIM di Genova, Musicoterapia e orientamento psicodinamico. Specializzazione quadriennale post laurea presso l'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica a Torino. Master in Early Music Education presso la Temple University - Gordon Institute for Music Learning a Philadelphia (U.S.A.)
AZ 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture AZ 1.2.	5° Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative	Maurino Elisa	Laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Torino nell'anno 2008. Esperienze come animatrice presso case di riposo e presso

Implementazione dei momenti relazionali		<p>Manfrino Anna</p> <p>VOTTERO Maria Cristina</p>	<p>comunità psichiatriche, di minori e sul territorio.</p> <p>Laurea triennale in Scienze Politiche, Corso di Laurea in Servizio Sociale, presso la facoltà di Torino, sede di Cuneo conseguita nel 2012. Esperienza come educatrice presso varie scuole del territorio provinciale.</p> <p>Laurea triennale in Sociologia e ricerca sociale presso la Facoltà di SCIENZE Politiche dell'Università degli studi di Torino con il punteggio di 108/110. Laurea triennale in Servizio Sociale presso la facoltà di Scienze Politiche sede di Cuneo con il punteggio di 110 e lode. Iscrizione alla sezione B dell'Albo degli assistenti sociali dell'Ordine Regionale del Piemonte. Attestato di partecipazione al corso "Tecniche di animazione nei servizi per anziani" presso la Fondazione</p>
AZ 1. Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano	<p>Chiavassa Andrea</p> <p>Lantermino Elena</p>	<p>Laurea in fisioterapia presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina e Chirurgia. Esperienze come fisioterapista presso varie strutture e residenze per anziani nella provincia di Cuneo e Torino.</p> <p>Laurea in fisioterapia presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina e Chirurgia.</p>
AZ 2.3 Mantenimento dell'abilità cognitiva	4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano	Martinelli Sara	Laurea in fisioterapia - facoltà di medicina e chirurgia di Torino conseguita nell'anno 2011. Esercita la libera professione di fisioterapista presso varie case di riposo
<p>AZ 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture-</p> <p>AZ 1.2. Implementazione dei momenti relazionali</p>	3° Modulo: L'anziano in casa di riposo.	Peirano Emanuele	Laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di TORINO, Facoltà di medicina-Chirurgia S. Luigi Gonzaga di Orbassano, Corso in Scienze infermieristiche sede Cuneo. Iscritto all'Albo degli Infermieri professionali di Cuneo. Associato allo Studio Infermierinsieme di Fabio

			ROSSO di Villafalletto.
AZIONE 1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	3 Modulo: L'anziano in casa di riposo 5 Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative	Pietro Piumetti	Laurea in Psicologia: conseguita nell'anno accademico 1988/1989 presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Psicologia. Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo conseguita nel 1993. Alcune esperienze: responsabile dell'assistenza psicologica nelle residenze per anziani del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese dal 2001. Attività di animazione e di sostegno psicologico agli ospiti delle residenze per anziani, formazione e supervisione degli operatori, supporto ai familiari degli ospiti dal 1995. Docenze presso la Scuola Educatori Professionali di Cuneo, presso la scuola per Assistenti Domiciliari e dei Servizi Tutelari, presso Istituti Superiori del territorio provinciale.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso formativo per i volontari prevede la realizzazione di moduli con la partecipazione congiunta di tutti i volontari coinvolti nel progetto.

Le tecniche utilizzate saranno quelle del role play e della lezione frontale. L'obiettivo è quello di fornire ai volontari un insieme di nozioni per poter svolgere nel modo migliore i loro compiti e, allo stesso tempo, offrire loro occasioni per sperimentare le reali situazioni in cui verranno a trovarsi nella realizzazione del progetto. Inoltre sono previsti periodi di affiancamento e colloqui individuali di supervisione.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

AREE DI INTERVENTO/ AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	CONTENUTI TRATTATI
Inserimento dei volontari	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il modulo tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	1° Modulo: Contestualizzare l'esperienza.	<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto operativo e l'organizzazione di una struttura per anziani. • Nozioni di legislazione in materia di strutture

		per anziani. <ul style="list-style-type: none"> • La relazione con i familiari degli ospiti.
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture	2° Modulo: Come inserirsi in un'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Il rapporto tra i volontari e l'équipe di lavoro: problematiche e criticità. • Collegamenti con il territorio (istituzionali e non).
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture 1.2 Implementazione dei momenti relazionali	3° Modulo: L'anziano in casa di riposo.	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo del volontario in SCN come risorsa e punto di forza in una struttura per anziani. • I principali fattori di benessere. • I bisogni degli anziani. • Come costruire una relazione interpersonale positiva. • Il lavoro in equipe. • Il progetto di assistenza individuale (PAI). • L'anziano in struttura: il cambiamento di ruolo e la perdita di identità. • La relazione con l'anziano.
2.1 Mantenimento dell'abilità cognitiva	4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano	<ul style="list-style-type: none"> • Gli aspetti fisici dell'invecchiamento. • Nozioni base per un corretto approccio alla deambulazione. • Gli ausili utilizzati nelle attività motorie e fisioterapiche.
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture 1.2 Implementazione dei momenti relazionali 4.2 Mantenimento del flusso informativo	5° Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative.	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti, tecniche e strategie per l'approccio relazionale con l'anziano. • La socializzazione dell'anziano. • La "Palestra di vita" quale allenamento mentale per mantenere le capacità e le risorse cognitive residue. • Metodi, strumenti e tecniche d'animazione in casa di riposo. • Organizzazione delle attività di animazione, delle occupazioni manuali, creative e ludico ricreative.
1.1 Mantenimento delle attività ludico-ricreative realizzate nelle strutture 1.2 Implementazione dei momenti relazionali	6° Modulo: Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di musicoterapia	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti, tecniche di animazione musicale. • Strutturazione e organizzazione del laboratorio di musicoterapia

MODULO FORMATIVO	ORE	NOMINATIVO FORMATORE - DOCENTE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8	Giraud Fabrizio (sede di Caraglio) Guido Lerda (sede di Boves; sede di Bagnolo Piemonte e Barge)
1° Modulo: Contestualizzare l'esperienza	8	Gioda Davide Pellegrino Luigi
2° Modulo: Come inserirsi in un'organizzazione	8	Tolio Francesco Sturaro Cristina
3° Modulo: L'anziano in casa di riposo	16	Ballatore Cristina Veramessa Jessica Peirano Emanuele
4° Modulo: Le capacità fisiche nell'anziano	8	Chiavassa Andrea Lantermo Elena Martinelli Sara

5° Modulo: Strumenti e tecniche relazionali e animative	20	Manfrino Anna Maurino Elisa Vottero Maria Cristina
6° Modulo: Strumenti e tecniche di gestione laboratorio di musicoterapia	8	Nicassio Francesca

41)Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di **76 ore**, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile” (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;

si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di riprendere e approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente - dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività - di riprendere alcuni contenuti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifico) predisposto:*

Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

Cuneo, 13 ottobre 2015

La Responsabile del Servizio civile nazionale della Provincia di Cuneo
Dott.ssa Maria Maddalena Mondino